IL PANARO

Organo della Consociazione Modenese del Partito Repubblicano Italiano

Mensile - Sped. in A.P. Art. 2 Comma 27 L. 549/95 Direz. e Amm.: Via Belle Arti, 7 Modena **Anno 3 N° 1**

Reg. Tribunale di Modena n° 1389 del 11/06/1997 **Gennaio 1999** Una copia L. 2000

La Signora Città

PIAZZA DEI MARESCIALLI

Piazza dei Marescialli, oggi Piazzale Emanuele Basile e Mario D'Aleo, è un fazzoletto di terra rifinita a pavè, di circa 50 passi per 50 passi, abbracciato dalle due ali dell'Accademia nella parte retrostante. Noi Maccabei ci andavamo a giocare al pallone da ragazzi e l'avevamo chiamata così perché ci parcheggiavano le automobili dei marescialli e di altri.

Poi col passare degli anni c'erano sempre più macchine e sempre meno ragazzi a giocare, fino ad arrivare ai nostri tempi ove tutto è spoglio: non si vedono più bambini e neppure auto.

E' stata ghettizzata la zona con fitoni e catenelle che sembrano figli dell'anemia.

Qualche rara volta si toglie una catenella e subito la zona si riempie come d'incanto di auto, un centinaio circa, in or

(Continua a pagina 2)

QUALE CANDIDATO?

Con un po' di rammarico dobbiamo prendere atto che, dopo lo "scoppiettante" avvio di qualche settimana addietro, il dibattito intorno alle possibili candidature a sindaco sembra aver imboccato la strada del silenzio. E' vero che il grave problema della sicurezza monopolizza l' attenzione dei cittadini e le "trovate dell'ultima ora" di qualche sprovveduto assessore necessitano della doverosa risposta, tuttavia, proprio per la particolare congiuntura che la città sta attraversando, nell'imminenza del voto amministrativo, ci sembra che il tempo delle riflessioni "a voce alta" sia ormai maturo. Modena ha pagato duramente il costo di una modifica del sistema elettorale che non ha portato alcun significativo miglioramento, tanto nella politica che nella gestione, al punto da legittimare il timore che il futuro possa vederci confinati in una dimensione di mediocrità a cui non eravamo preparati e che non avremmo mai immaginato. La mancanza di una grande progettualità in grado di esaltare le peculiarità modenesi e le difficoltà di coinvolgere molte parti dell'articolato sociale nella definizione dei programmi e nella loro attuazione costituiscono, a nostro avviso, la principale responsabilità della "squadra" a cui questa maggioranza ha affidato il compito di governare. Questo è un dato di cui, nonostante le affermazioni di facciata e lo sbandieramento di fantomatici sondaggi, è ben consapevole lo stesso Pds che, forse, comincia a nutrire qualche dubbio sulla capacità di "tenuta" dell'accordo previlegiato che lo ha legato al Ppi in questa tornata amministrativa. Se si vuole davvero imboccare la strada per recuperare quei margini di miglioramento che tuttora esistono, utilizzando tutte le potenzialità di cui la coalizione dispone, e ora di "cambiare marcia"! Il Pds, in ragione della sua condizione di partito di maggioranza relativa presso l'elettorato ed assoluta all'interno dell'alleanza di centro-sinistra, ha il dovere di indicare chiaramente e subito chi intende candidare come sindaco affinchè si possano definire per tempo i programmi e gli uomini con cui presentarsi alla città. Per quanto ci riguarda, come repubblicani, riconfermiamo con lealtà e coerenza la nostra colloca

(Continua a pagina 2)

(Continua da pagina 1)

dinate file. Noi Maccabei, sicuramente un po' "tardi", pensavano che il non parcheggio fosse un altolà militare e quindi non si potessero discutere gli ordini. Ma un Maccabeo più attento, dopo aver visto alcune mosse dei vigili urbani, si è insospettito, anche perché è uno di quelli che peregrinano ore per trovare un "buco" auto per parcheggiare e lì si potrebbe lasciare l'automobile con comodità. Ha indagato ed ha saputo che non è l'Accademia a vietare il parcheggio, anzi in certi momenti cerca di favorirne l'accesso, ma i Vigili Urbani (leggi Amministrazione Comunale).

Il tutto per dare sempre più qualità alla vita dei Cittadini.

Naturalmente.

Il Maccabeo

(Continua da pagina 1)

zione in questo quadro politico di riferimento ma, con altrettanta determinazione, ribadiamo ancora una volta che potremo onorare l' accordo solo se saranno rispettate tre condizioni precise:

a) radicale mutamento della politica per il Centro-storico per quanto riguarda il commercio, la sicurezza, il traffico e gli insediamenti abitativi;

b) revisione a tutto campo del rapporto con un volontariato che diviene ogni giorno più vorace e verifica sulla qualità e sulla quantità dei servizi;

c) una concreta apertura al mondo dell'economia attraverso progetti specifici che facilitino l'occupazione, arrestino il processo di deindustrializzazione in atto, consentano una diversa integrazione tra pubblico e privato, siano in grado di stimolare investimenti importanti in una prospettiva europea.

Se il silenzio del Pds si protrarrà ulteriormente dovremo prendere atto esso che non si trova nelle condizione di produrre il cambiamento necessario e che ritiene preferibile procedere in modo curiale verso accordi separati con gli altri partners, come è avvenuto nel 1995.

Senza peccare di presunzione, i repubblicani ritengono che il "clima" sia radicalmente mutato e che ora esistano le condizioni perché l'area che si richiama ai valori della cultura laica, liberale e riformista possa trovare una compiuta espressione politica anche nella nostra città.

In questa prospettiva, non abbiamo difficoltà ad affermare fin d'ora che se l'amico Flori decidesse di "scendere in lizza" sarebbe il nostro candidato "naturale" ed avrebbe il nostro sostegno leale e concreto.

* * *

NOTE TRISTI

Si è spento dopo una lunga ed operosa esistenza il professor **Mario Coppo**, per oltre 30 anni Direttore della Clinica Medica della nostra Università e più volte Preside della Facoltà di Medicina. Premiato dall'allora Sindaco Bulgarelli con la formella offerta ai modenesi illustri, quando lasciò l'insegnamento attivo, decise di fermarsi nella nostra città ove ha continuato a svolgere il suo lavoro di medico valente ed insigne didatta. I repubblicani modenesi lo ricordano con stima e gratitudine.

Ci ha lasciato nei giorni scorsi il caro amico prof. **Giuseppe Bedoni**, fervente partecipe alle attività dell'AMI.

I repubblicani modenesi ricordano la Sua umanità e il Suo rigore morale, sempre mantenuti, unitamente ad una arguta ironia, nella vita e nell'attività di insegnante. Al carissimo fratello Paolo, con la moglie Fiorangela e la figlia Barbara, all'affezionata Zora, le più sentite condoglianze da parte della redazione de "IL PANARO" e da tutti gli amici mazziniani.

coop
Estense
la convenienza di una realtà moderna ed efficiente per consumatori e soci.

UNA CITTADINA ITALIANA

a colloquio con l'On. **Giorgio La Malfa**.

di: *Renza Tedeschi*

Durante la sua recente visita nella nostra città ho avuto l'opportunità di incontrare, in privato, l'on. Giorgio La Malfa segretario del P.R.I. e gli ho posto non domande di alta politica, compito che spetta al segretario politico, ma quelle che un cittadino qualunque desidera porre a chi sta in alto. Gli ho chiesto, ad esempio, che cosa succede nel governo del paese, noi comuni mortali non riusciamo a capirci più nulla; votiamo per una persona che ci rappresenti in un determinato partito o gruppo ed improvvisamente lo ritroviamo da tutt'altra parte magari in partiti che ci sono decisamente antipatici, per non parlare dei "ribaltoni "che ad intervalli quasi regolari ci sconvolgono ulteriormente. L'Onorevole, che è anche un gentiluomo, mi ha ascoltata attentamente poi mi ha spiegato con parole semplici quanto stava, a parer suo, avvenendo: "Hanno ragione i cittadini italiano ad essere sconcertati e sfiduciati, purtroppo esiste un vuoto ideale, manca sempre più il senso della giustizia sociale, ha detto, quindi nasce quella grave piaga chiamata astensionismo. I cittadini sono stanchi di votare tanto sanno che poi tutto cambierà per non parlare dei referendum che costano tanto ma che vengono quasi sempre disattesi, quindi ci si pone la giusta domanda e cioè che vado a votare a fare? Questo mi fa paura, il nostro partito vuole riguadagnare la fiducia dei cittadini, vogliamo che si sappia che esistiamo e che abbiamo idee ben chiare su programmi e valori, vogliamo che quando votano per noi sappiano che faremo tutto il possibile per mantenere le promesse fatte. Molti ideali sono crollati per questo parlo di vuoto, è crollato il mito del comunismo e voglio ricordare che lo stesso D'Alema ha ringraziato il Pontefice per aver lottato contro il comunismo, ma sono tanti altri gli esempi che potrei portarle e che rispecchiano quanto sta accadendo".

Gli ho chiesto perché del P.R.I non si sente quasi mai parlare, perché compare così poco alla Rai o su altre rete, mi ha sorriso mestamente "Ha presente quanto è lottizzata la televisione di stato? Le par possibile che ci dedichino un po' più di spazio? L'unica volta in cui ho avuto occasione di parlare è stata la presunta intervista con Biagi, il quale mi ha mandato prima un suo collaboratore per farmi le domande, poi in sede di montaggio ha sostituito la sua voce a quella del mio reale interlocutore e manipolato, o almeno credeva di averlo fatto, le mie risposte".

"Abbiamo un sito video su TMC e contiamo molto sulla collaborazione delle emittenti private. Speriamo così di far capire ai nostri connazionali che vale ancora la pena di votare per il nostro partito."

La conversazione naturalmente è stata più lunga, mi sono limitata a riportare i brani che ritengo più interessanti.

Sinceramente ho avuto la sensazione di un La Malfa pronto a sfoderare le unghie e a dar battaglia, se come credo lo farà, troverà molti italiani al suo fianco.

//Il neo Presidente dell'API, Giorgio Carretti, ha inviato al Segretario Provinciale la seguente lettera, che volentieri pubblichiamo:

Ho gradito in modo particolare il Suo augurio formulato in occasione della mia nomina a Presidente dell'A.P.I. di Modena. In modo particolare per la franchezza con cui è stato espresso.Credo che nelle Sue parole sia nascosto l'equivoco che L'ha portata ad assumere pubblicamente una posizione specifica in merito all'argomento che ha travagliato l'Associazione che presiedo. In sintesi estrema credo che la confusione nasca nel momento in cui Lei parla de "le diverse rappresentanze industriali"; infatti, a mio parere, non esistono diverse rappresentanze di un unico ed omogeneo sistema industriale. Esistono bensì diverse caratterizzazioni (ad esempio quella dimensionale) che contraddistinguono insiemi di imprese. D'altra parte, credo che la storia, prima ancora che io stesso, abbia riconosciuto il contributo essenziale dato dalla evoluzione dello Stato italiano dalla possibilità del pluralismo trovasse una sua possibilità di espressione attraverso voci che, anche se numericamente piccole, hanno comunque dato un plus insostituibile di contributo intellettuale alla evoluzione culturale del nostro Paese. Ed è in queste considerazioni che immancabilmente il pensiero corre a persone come La Malfa e Spadolini che, proprio grazie alla possibilità di espressione che derivava dall'essere e dall'agire nell'ambito di un contesto di rappresentatività pluralista, hanno saputo e potuto dare un contributo che, se così non ci fosse stato, oggi ci mancherebbe.

Contraccambio l'auspicio di incontrarLa personalmente e colgo l'occasione per salutarLa cordialmente.

Tangenti Enel: assolto La Malfa

Il tribunale di Milano al termine del processo di primo grado sulle tangenti per gli appalti dell'Enel ha assolto con formula piena per non aver commesso il fatto il Segretario del PRI, Giorgio La Malfa, confermando con esito identico a quello che vi era stato, nell'inchiesta dei farmaci e nell'inchiesta su Montalto di Castro. In questi anni i Repubblicani hanno sempre espresso piena fiducia nell'operato della magistratura, nella certezza che la loro estraneità dalle vicende di Tangentopoli sarebbe emersa, come è emersa. L'unico rammarico è che questo accertamento di estraneità abbia luogo sei anni dopo l'inizio delle indagini, mentre nel frattempo un partito che poteva rappresentare un punto di riferimento fermo, nella confusione politica italiana, ha subito un'arresto nella sua azione e nella sua crescita. La tenacia dei Repubblicani e La Malfa ha consentito di continuare l'azione del partito anche in difficilissime condizioni. Oggi a partire dalle elezioni europee questo cammino può riprendere per offrire al paese il punto di riferimento di cui ha bisogno.

Enel: La Malfa, troppo lenti quei giudici

Il Corriere della sera ha pubblicato un'intervista al Segretario del PRI, Giorgio La Malfa, dopo l'assoluzione del caso Enel per non aver commesso il fatto. "Dodici anni fa – ha ricordato La Malfa – votai contro Craxi e i partiti che volevano tagliare le ali alla Magistratura e imporre la "responsabilità civile" ai giudici. Non me ne sono mai pentito. Questo è la terza assoluzione consecutiva. Due anni e mezzo fa a Napoli al processo sui farmaci....qualche mese fa a Roma sulla vicenda della centrale di Montalto di Castro, e adesso a Milano".

La sentenza del Tribunale di Milano, ultima in ordine di tempo ma non meno importante, sancisce definitivamente ed in modo inequivocabile, l'assoluta estraneità del Pri e dei suoi vertici dal sistema delle tangenti e della corruzione negli appalti pubblici. L'unica responsabilità del Pri che è stata acclarata, dopo tutte le minuziose indagini di varie magistrature, resta quella relativa alla non iscrizione nel bilancio del Partito del contributo versato dalla Ferruzzi in occasione delle elezioni del '92. Si trattava di trecento milioni che Sama versò "brevi manu" al segretario nazionale chiedendo che non fossero menzionati, esattamente come fece con tutti gli altri partiti, compresi la Lega ed il Pds! Se il signor Sama avesse elargito quel denaro in sessanta "tranches" da cinque milioni invece di farlo in un' unica soluzione, non vi sarebbe stato alcun illecito! La sentenza di Milano dunque, anche se tardiva, ripristina l' onore dei Repubblicani e del loro Partito e riconferma il valore morale di una battaglia politica ultra-centenaria. Ma l' esito giudiziario di questo processo, per le pesante condanne inflitte anche al signor G., l' ineffabile faccendiere del Pds, dimostra anche che i responsabili del sistema di corruzione che ha imperato in quegli anni hanno albergato in tutto lo schieramento politico italiano, sia di maggioranza che di opposizione. Chi ha voluto cavalcare, a Roma come a Modena, le indagini giudiziarie per "sfasciare" il quadro politico e trarne un vantaggio elettorale è servito! Il Pri esce dalla vicenda a testa alta, orgoglioso dei suoi cento anni di storia e forte delle peculiarità morali e politiche che gli consentono di presentarsi ai cittadini senza aver dovuto cambiare il nome, il simbolo, la ragione sociale ed i dirigenti. Altri hanno dovuto farlo – ed assai repentinamente- per non dover continuare ad arrossire di fronte alla coscienza degli uomini ed all' ineluttabile giudizio della storia. **p.b.**

Europee: Cox
La Malfa e Romiti a Milano

L'onorevole Giorgio La Malfa, segretario del PRI, ha rilasciato la seguente dichiarazione:
"si sta creando una confusione fra i problemi politici italiani e le elezioni al Parlamento Europeo.
Il ruolo del Parlamento Europeo nella prossima legislatura sarà molto importante di fronte ai problemi sia di politica estera, sia di politica economica che l'Europa deve affrontare". "I repubblicani hanno parlato del Partito Liberal Democratico e Riformatore Europeo che è il 3° gruppo per importanza nel Parlamento Europeo" ha ricordato La Malfa che ha annunciato "Domani alle 9;30 a Milano presenteremo la piattaforma politica per queste elezioni in un Convegno dell'Istituto Ugo La Malfa con il presidente europeo del gruppo ELDR, Patrick Cox e con l'amministratore del gruppo Rizzoli Corriere della Sera, Cesare Romiti". "le forze che in Italia non intendono collocarsi o con i popolari Europei o con i socialisti europei – ha indicato La Malfa – possono trovare in questo schieramento, nel quale fanno parte i Repubblicani, un punto di riferimento autonomo e significativo. Io non credo che la situazione attuale sfocerà in una crisi di governo e sarebbe paradossale che nel momento in cui si tratta per rafforzare la presenza italiana in Europa, ci si indebolisca attraverso una crisi politica senza uscita".

VALORE DELLA PROPOSTA ECONOMICA LIBERALDEMOCRATICA

Nel momento in cui si tende ad accreditare presso l'opinione pubblica l'indispensabilità di un bipolarismo compiuto (per alcuni addirittura la necessità di un bipartitismo) quale panacea di tutti i mali di cui soffre il nostro Paese, non si analizzano le differenze di tipo economico che sono proposte dai singoli partiti e che, solo conoscendole e discutendole, possono portare a reali formule di coalizione ed aggregazioni in prospettiva. In che cosa si differenzia il liberalismo democratico da quello proposto da altre forze politiche presenti nel panorama italiano? Il cosiddetto liberismo "scoperto" dai Democratici di Sinistra, dopo il ripudio dell'ideologia marxista, è una proposta riveduta d'intervento pubblico in economia: tanta burocrazia, innumerevoli controlli formali, sempre più vincoli e, a fronte di questi costi sul sistema impresa, attuazione di una politica d'aiuti non finalizzati e non compatibili con le normative europee, incentivazione all'uscita dal mondo della produzione, dei servizi e del commercio, e introduzione di nuove tasse in sostituzione di altre. Su questa linea ben si ritrova quella parte della vecchia sinistra democristiana confluita nei popolari, che oltretutto vede finanziate dal bilancio statale, regionale e comunale le proprie strutture di riferimento (scuole cattoliche e mondo del volontariato). Questa forma di liberismo trova grande attenzione nelle aziende di dimensione più elevata aderenti a Confindustria e nei sindacati dei lavoratori per il perpetrarsi di un grande capitalismo assistito e protetto e per una prosecuzione del ruolo istituzionalmente privilegiato riconosciuto ai sindacati. Contemporaneamente, almeno in parte, c'è l'attenzione delle associazioni della piccola impresa alle prese con problemi di tenuta delle attività economiche obsolete e non al passo coi tempi.

Il neoliberismo di cui si fanno portavoce Forza Italia, parte di Alleanza Nazionale e parte della Lega Nord, propone invece le vecchie formule già sperimentate in passato dalla Tatcher e dall'amministrazione Reagan. Minore intervento statale, riduzione dei vincoli nel rapporto di lavoro, diminuzione rilevante delle tasse, privatizzazione spinta al massimo con la formula "privato è in ogni caso meglio del pubblico". Questa formula di liberismo vecchio stile trova attenzione in quella parte della Confindustria che si richiama al presidente Fossa e specialmente in quell'area indefinita di rappresentatività della media impresa. Esiste invece, secondo chi scrive, uno spazio politico per rappresentare le esigenze di un liberalismo democratico, che non demonizzi il settore pubblico ma che sia capace di coadiuvare il sistema economico in una ricerca di un futuro di crescita compatibile e che può trovare fra i propri sostenitori, oltre al Partito Repubblicano, quell'area laica che non si ritrova nelle altre due formule (socialisti, verdi, radicali, liberali) e che abbia i seguenti punti fermi:

- Prosecuzione dell'intervento pubblico a livello quasi monopolistico ma sottoposto a verifiche degli standard di qualità nei settori cosiddetti istituzionali, quali ad esempio la difesa, la pubblica istruzione, le grandi vie di comunicazione, le strutture sanitarie di base, l'assistenza in senso lato, la gestione del territorio dal punto di vista ambientale e la gestione dell'ordine pubblico.
- Intervento statale a livello medio in altri settori aperti ai privati, quali la previdenza e le telecomunicazioni, settori nei quali la qualità de servizio sarà metro di confronto da parte degli utenti che potranno scegliere liberamente.
- Legislazione minima nei settori non citati al punto uno e due.
- Preferenza a riduzioni di oneri burocratici e dell'imposizione fiscale per permettere un mantenimento dell'attuale struttura economica, agevolarne le aggregazioni, consentire la nascita di nuove imprese.
- Individuazione di settori strategici nei quali puntare per investimenti destinati ad avere un impatto duraturo nel tempo.

Forte intervento nel campo formativo (sia umanistico sia tecnico) prolungato nel tempo.

Questi punti, che potrebbero essere portati alla discussione anche nelle prossime elezioni amministrative, potrebbero essere un primo collante per la nascita di un polo che potrebbe non essere minoritario nel Paese e che potrebbe portare ad una vera modernizzazione dell'Italia.

Alberto Fuzzi

Lettera aperta
al Prof. Gaetano Rossi

Il Segretario Provinciale ha indirizzato questa lettera al professore Gaetano Rossi

Caro Nino,

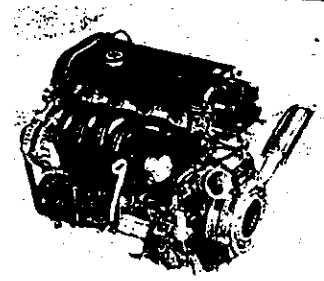
ho letto nei giorni scorsi che l'ipotesi di una tua candidatura a Sindaco ha fatto "storcere il naso" a qualche dirigente del Polo il quale, al di là di qualche generica affermazione di stima, si è subito affrettato a dichiarare che il tuo nome fa parte di una possibile rosa di candidati, tutti egualmente qualificati e meritevoli. Sono rimasto amareggiato di fronte a tanta superficiale arroganza che, disconoscendo le qualità individuali, sacrifica ogni cosa ed ogni dignità sul miserrimo altare dell'interesse personale o di parte. Non prestare la tua persona, la tua immagine, la tua storia politica di liberale autentico che ha combattuto la sua battaglia a sostegno del diritto e della ragione dell'Uomo a chi predica i valori della democrazia liberale ma razzola tra la spazzatura del clerico – fascismo! Sono certo che la tua coscienza ti ha indotto a più di una riflessione critica nelle recenti vicende politico – parlamentari relative alla bioetica ed al finanziamento della scuola confessionale con il denaro pubblico, ora che la frantumazione democristiana ha disseminato l'integralismo cattolico ovunque sia a destra che a sinistra. Quando il 13 giugno dovremo rinnovare il Parlamento Europeo e sulla scheda troverai il simbolo dell' ELDR, il partito Liberale Europeo che tu stesso hai contribuito a costruire, potrai negargli il tuo voto e la tua adesione? La lunga crisi del sistema politico italiano è ben lungi dall'aver imboccato la via della risoluzione: il dovere e l'orgoglio dei liberali, in questa circostanza, devono essere quelli di costruire una forza politica autonomamente organizzata che consenta al nostro Paese di integrarsi ed adeguarsi alla realtà europea. In questa prospettiva occorre superare il limite attuale che vede i liberali italiani rappresentati nel Parlamento di Strasburgo da un solo deputato ed anche le elezioni amministrative pertanto, poiché qualcuno ha inteso caricarle di significato politico, perdono il loro connotato ed acquistano un'importanza strategica. Per queste ragioni, limitando magari le tue peculiarità, ti invito a considerare la suggestione di un tuo impegno diretto all'interno del progetto che stiamo cercando di costruire per la nostra città e per il nostro Paese.

REFERENDUM:
PRI, SI PER UN CAMBIAMENTO

La Direzione Nazionale del PRI ha esaminato le questioni sollevate dal referendum elettorale.

Premesso che il PRI è e rimane in linea di principio favorevole al sistema proporzionale come migliore espressione delle opinioni dei cittadini, pur convinto che il referendum non sia uno strumento di per sé capace di generare una riforma completa del sistema politico, ritiene tuttavia che essendosi la legge Mattarella rivelata insufficente a realizzare la necessaria stabilità del quadro politico e che, per certi versi, ha favorito la frammentazione e personalizzazione del voto politico, giudica che questa valutazione induce ad esprimere un voto affermativo al quesito referendario come indicazione della necessità di un cambiamento, ma aggiunge che il dibattito referendario non può essere limitato ad un confronto tra il sì e il no e che i mezzi di informazione debbano dare il giusto spazio a chi sostenga l'inadeguatezza del quesito elettorale rispetto all'obiettivo dell'ammodernamento istituzionale del nostro Paese". "il PRI, con i parlamentari della componente liberale, democratica, Repubblicana, federalista della Camera, si farà quindi promotore di un confronto in seno alla maggioranza sui temi più vasti della forma di Stato e di governo. La Direzione Nazionale del PRI ha altre sì deciso che nelle prossime elezioni il PRI promuoverà una lista che faccia riferimento alla vasta area liberale democratica, liberale riformatore del Parlamento Europeo".

VERZONI



Officina auto

Via Mantegna 200
41100 - MODENA
Tel. 059 / 358141

IMMIGRAZIONE.

Il Segretario nazionale del PRI, Giorgio La Malfa ha espresso "netta contrarietà all'ennesimo provvedimento di sanatoria preso dal governo. E' dal 1990 che il PRI denuncia l'aperta contraddizione fra il proposito di programmare i flussi immigratori in rapporto alle possibilità di accoglienza del nostro Paese e i provvedimenti di sanatoria. Dovrebbe essere evidente infatti che l'attesa, sempre premiata, di una sanatoria determina il riversarsi di flussi incontrollati di immigrati clandestini verso l'Italia".
"In queste condizioni – ha detto La Malfa – bisogna, seppur amaramente, concludere.che chi alimenta gli scafisti, non sono i contrabbandieri albanesi ma i legislatori italiani.
Mentre il leader laburista Blair rende più severe le norme antimmigrazione dell'Inghilterra, l'Italia di centro – sinistra, spalanca le porte preparando inavvertitamente quello che è accaduto in Assia".

CRIMINALITA'

In occasione della visita del Ministro degli interni il Segretario Provinciale ha indirizzato al Sindaco la seguente lettera:

Illustrissimo Signor Sindaco,
i giornali di stamane riportano la notizia che il principale sindacato del commercio, in occasione della visita del Ministro degli Interni, intende chiedere ai propri associati di effettuare una "serrata" di protesta contro il grave incremento della criminalità che penalizza i commercianti in modo attivo e passivo. Senza voler riprendere il difficile tema delle analisi e delle responsabilità per quanto è avvenuto, poiché difficilmente si riuscirebbero a trovare elementi di convergenza, ritengo oltremodo pericoloso che la protesta, anche se legittima, possa giungere fino al punto da produrre una così marcata lacerazione, sia fra gli operatori che nel tessuto sociale. La prego pertanto, nel breve tempo che rimane a disposizione, di voler produrre il massimo sforzo per cercare di offrire al Ministro un "carnet" di richieste credibili e attuabili, che consenta alla città di sentirsi compatta, unita e perciò maggiormente tutelata. Non entro volutamente nei dettagli propositivi poiché questo è il ruolo che Le compete e per non alimentare le polemiche in cui, nella presente circostanza, sono rimaste coinvolte anche le Forze dell'Ordine.

ULTIMISSIMA ORA

Al momento di chiudere abbiamo notizie della manifestazione provinciale dei metalmeccanici. Visto lo scarso numero di partecipanti la città non si è neppure accorta dell'iniziativa. Che tristezza! Come sono lontani i tempi in cui i fischietti ed i tamburi degli scioperanti riempivano l'area di suoni e le vie cittadine traboccavano di uomini che avevano desiderio di partecipare attivamente alla costruzione del loro avvenire. Noi non siamo mai stati teneri nei confronti del sindacato, per gli errori e le omissioni che hanno caratterizzato molti frangenti della sua attività, ma l'attuale deserto ci preoccupa non poco per l'avvenire della democrazia italiana. Rinnovare è doveroso. Ma altrettanto doveroso, quando si intraprende un cammino, è sapere dove si vuole arrivare.

Nota della redazione

Lettera di scuse:

Contrariamente alla nostra volontà questo mese usciamo con forte, fortissimo ritardo; non è stata la famigerata australiane neppure il residuo dei baccanali di fine anno, semplicemente la necessità di organizzarci diversamente da quanto fin qui fatto.
Come leggerete nella pagina seguente, questo numero uscirà stampato in tipografia, perciò saremo (ci auguriamo) obbligati alla puntualità.
Non tutte le colpe però debbono essere addebitate alla redazione ma divise in una certa proporzione con gli articolisti che molto spesso ritardano ad inviare i pezzi.
Non intendiamo penalizzare alcuno, poichè il giornale, come pensiamo siano noto ai lettori, è il frutto dell'apporto gratuito e volontario di ognuno di noi, approfittiamo però dell'occasione per sollecitare la puntualità. *V.T*

A.M.I. Associazione Mazziniana Italiana
Sezione "Riccardo Mordacci"

ROMA - 1849 -
LA REPUBBLICA ROMANA

Relatore: **Dr. Walther Boni**
Procuratore Generale On. della Repubblica
presso la Corte di Cassazione
Presidente dell'Istituto per la storia
del Risorgimento Italiano
Comitato provinciale di Modena

VENERDI', 5 MARZO ore 21
Casa del Professionista e dell'Artista (g.c) - Piazza Boschetti, 8

AI LETTORI

Questo numero del giornale, che si sta avvicinando a compiere il secondo anno di vita, esce finalmente con una veste tipografica adeguata.
Ciò è reso possibile dall' ingresso di nuovi sottoscrittori di pubblicità e ci sprona ad essere più diligenti nel rispetto dei tempi di pubblicazione ed a fare in modo che "IL PANARO" divenga sempre più la "voce" di tutti quei modenesi che si richiamano alla cultura ed ai valori della democrazia laica, liberale e mazziniana.

GRAZIE

alla ditta **Ricci – Caselli,** telefonia in Pavullo, che ha reso possibile la diffusione di questo numero.

DALL'ITALIA

Qualche tempo fa l'arguto Bagni ideò un particolare premio, il premio "Attila", da assegnare a quei modenesi che si erano distinti nel recare danno alla città ed alla sua immagine. Purtroppo l'iniziativa si è esaurita proprio sul più bello. Infatti visto la morte certa a cui sarà costretto il Centro Storico a causa dei lungimiranti provvedimenti adottati in materia di commercio e di viabilità, in questa stagione avremmo due vincitori stratosferici.
Ai modenesi infatti non sarà facile dimenticare gli ineffabili assessori Finelli e Silingardi!

IL PANARO
Mensile
Direttore Responsabile: Arrigo Guiglia
Direttore Politico: Paolo Ballestrazzi
Comitato di Redazione:
P. Bodi, S. Boni, L. Brighenti, G. Cirelli,
O. Ferrarini, G. Fiorani,
A. Fuzzi, W. Montorsi, L. Ottavi,
S. Pelliciardi, GC. Venturelli,
R. Tedeschi, V. Tedeschi
Redazione e Amministrazione:
Via Belle Arti, 7, Modena
Tel./fax. 059 218207
Reg. Tribunale di Modena n.1389
del 11/06/1997.
Proprietà:
Partito Repubblicano Italiano
Consociazione di Modena
Abbonamento annuo L. 20.000
Tiratura: 1600 copie
Stampa: in proprio

CONAD
vive la tua città.